

IT.A.CÀ

MIGRANTI E VIAGGIATORI



Illustrazione: Lucia Grillini

17^a

EDIZIONE NAZIONALE

20 TAPPE

11 REGIONI

FESTIVAL DEL TURISMO RESPONSABILE

GIUGNO - NOVEMBRE 2025

CUSTODIRE IL FUTURO

Dalle scelte di oggi, il volto del domani

MONTE BARRO SAGRA DI SAN MICHELE

27 - 28 SETTEMBRE 2025

www.festivalitaca.net



SAGRA DI SAN MICHELE

L'edizione 2025 della **Sagra di San Michele** si terrà nelle giornate di **sabato 27 e domenica 28 settembre** in località San Michele a Galbiate. L'antica Sagra di San Michele aveva avuto il suo massimo splendore nell'Ottocento, fu interrotta nel secondo dopoguerra e dal 2009 è stata ripristinata dal Parco Monte Barro. Si svolge ogni anno l'ultimo fine settimana di settembre in occasione della festa del Santo recuperando i temi dell'incontro e della convivialità. Quest'anno la Sagra porta con sé la volontà di legare la manifestazione a un tema caro a tutte le realtà che operano nel Parco Monte Barro: la responsabilità delle nostre scelte e l'impatto che esse avranno sul domani, sulla natura, sul territorio e sulla cultura delle prossime generazioni.

Il Parco Monte Barro è oggi un sistema vivo, fatto di persone e istituzioni che custodiscono i luoghi e li proteggono, li indagano per far emergere le tracce di un passato e di un presente culturale, storico e

naturalistico da ricordare e valorizzare, catalogano e tramandano i saperi d'un tempo e organizzano occasioni per cogliere la bellezza del presente.

Penso al MAB, al MEAB, all'Ostello e al ristorante Eremo di Monte Barro, ai Volontari delle Baite, al lavoro fatto in campo educativo e divulgativo. Un sistema che, anche grazie al lavoro del CFA, tutela le specie del nostro territorio e sviluppa progetti di rinaturalizzazione ogni volta che è necessario.

Inserire la Sagra di San Michele nel circuito **IT.A.CÀ – Festival del Turismo Responsabile** è stato un passaggio naturale e coerente con la missione del Sistema Parco.

Il tema scelto per IT.A.CÀ nel 2025, **“Custodire il futuro. Dalle scelte di oggi, il volto del domani”**, da quest'anno diventa anche il filo conduttore della Sagra: un invito a riflettere insieme sul valore delle nostre azioni quotidiane e sulla responsabilità che abbiamo verso l'ambiente, la cultura e la comunità.



SAGRA DI SAN MICHELE

Non un tema circoscritto a questa edizione, ma un orientamento che accompagnerà la Sagra negli anni a venire, confermandola un luogo di confronto, consapevolezza e impegno condiviso per immaginare e costruire un futuro sostenibile. E forse proprio la Sagra di San Michele, rinata grazie alla volontà della nostra comunità e al lavoro del Parco Monte Barro, è il luogo ideale per dare forma concreta alle buone pratiche. Spesso sentiamo parlare di sostenibilità, di ridurre gli sprechi, di riciclare o di compiere scelte rispettose dell'ambiente, ma non sempre sappiamo come tradurre queste idee. La Sagra vuole colmare questa distanza tra le parole e i gesti, proponendo esempi reali e accessibili: attività semplici, laboratori, momenti di condivisione che mostrano come ciascuno possa, con piccoli passi, contribuire a un futuro più giusto, solidale e in armonia con la natura. Partecipare alla Sagra di San Michele significa non solo vivere due giornate di festa, ma **sentirsi parte di una comunità che guarda avanti con fiducia e responsabilità**. È un'occasione per ritrovarsi, per scoprire nuove pratiche, per condividere sorrisi e tradizioni, per rafforzare quel legame con il territorio che ci unisce e ci rende custodi del futuro. Chi verrà porterà a casa non soltanto il ricordo di un momento piacevole, ma anche l'energia e l'ispirazione per trasformare piccoli gesti quotidiani in semi di cambiamento.

Presidente Parco Monte Barro
Davide Facondini



“proprio la Sagra di San Michele, rinata grazie alla volontà della nostra comunità e al lavoro del Parco Monte Barro, è il luogo ideale per dare forma concreta alle buone pratiche”



IL COMUNE DI GALBIATE

L'amministrazione comunale di Galbiate ha accolto da subito con entusiasmo la proposta di far parte con il Parco del Monte Barro del circuito IT.A.CA', il festival del turismo responsabile.

Abbiamo inoltre ritenuto che condividere il processo con i nostri operatori del settore (ostello, locande, case vacanze e B&B) fosse il metodo migliore per proporre l'iniziativa.

Galbiate offre al visitatore molte possibilità di vivere esperienze autentiche e puntiamo molto su un turismo esperienziale che permetta di conoscere luoghi meno affollati ma al tempo stesso con una significativa potenzialità attrattiva.

I dati sulle presenze turistiche sul territorio negli ultimi anni sono in crescita costante; si tratta di turisti in buona parte stranieri, famiglie con bambini che cercano la bellezza dei nostri paesaggi, il contatto con la natura, prodotti tipici e tranquillità nella consapevolezza di essere ospiti di un territorio e non consumatori. Questo profilo etico e responsabile ben si accompagna anche al tema del festival "custodire il futuro: dalle scelte di oggi, il volto di domani". Un benvenuto a tutti sul nostro territorio che vi accoglierà con piacere e che vi chiediamo di rispettare per preservarne bellezza e tipicità.

Il Sindaco di Galbiate
Piergiovanni Montanelli



Uno dei luoghi più affascinanti della Brianza

Diversi percorsi conducono oggi a San Michele: da Galbiate, risalendo la strada che collega la frazione passando da Sant'Alessandro; da Lecco, attraversando il Ponte Azzone Visconti e seguendo il sentiero 304 fino a deviare sul 312; oppure da Pescate, sempre lungo il sentiero 312.

Un luogo raggiungibile da più direzioni, segno della sua centralità nel tempo, eppure sempre avvolto da un fascino particolare. San Michele è stato infatti da secoli punto di riferimento per la comunità, crocevia di viandanti e pellegrini, luogo di devozione e di festa. Le sue pietre raccontano storie antiche, mentre le leggende che lo accompagnano aggiungono un'aura di mistero che ancora oggi affascina chi lo visita.

La **Sagra di San Michele**, assai rinomata in tutto il territorio lecchese, ebbe origine nella prima metà del Seicento e si celebrava ogni 29 settembre, giorno dedicato all'Arcangelo.

La manifestazione raggiunse il suo massimo splendore nell'Ottocento, proseguì fino al secondo dopoguerra e, dopo decenni di silenzio, venne ripristinata nel 2009 dal **Consorzio Parco Monte Barro**, che tutt'oggi la organizza nell'ultimo fine settimana di settembre. Di quella straordinaria vitalità resta una testimonianza indimenticabile nelle parole di **Antonio Stoppani**, che nel 1885, nel numero unico Il San Michele pubblicato a Lecco, descriveva con entusiasmo l'atmosfera della festa:

“Un giorno all'anno quella solitudine diventa un formicaio di gente... Forse in nessun luogo del mondo si celebra una festa più allegra in più bella stagione. Oh una giornata di settembre sotto il cielo di Lombardia, così bello quando è bello! Ogni prato è invaso; ogni poggio coperto; ogni rupe è presa d'assalto... Sul piano davanti alla chiesa e via via fino al ciglio dell'altipiano verso Lecco è un mercato, una fiera, un baccano, un pandemonio da non dire.”

Queste righe restituiscono l'anima più autentica di San Michele: un luogo che per secoli ha saputo unire la devozione religiosa alla gioia popolare, la memoria storica alla vitalità della comunità. E ancora oggi, quando la Sagra rivive, quelle stesse emozioni tornano a respirarsi tra i sentieri, i prati e le pietre antiche del borgo, facendo sentire chi vi partecipa parte di una storia che continua.



Tradizioni e leggende

La tradizione lega l'origine della chiesa di San Michele all'ultimo re dei Longobardi, Desiderio (VIII secolo), che, secondo alcune fonti, volle erigerla in onore dell'Arcangelo Michele, venerato come "pesatore delle anime", guida e protettore dei guerrieri in vita e dopo la morte. L'antico oratorio si inserirebbe così in una più ampia tradizione di devozione micaelica che attraversa l'Europa.

La memoria storica si intreccia con le leggende: si racconta infatti che Gerberga, figlia di Desiderio, in fuga da Carlo Magno, trovò rifugio proprio presso la chiesa di San Michele. Un episodio che, al di là della verità storica, restituisce il fascino misterioso che da sempre circonda questo luogo. Ciò che oggi ammiriamo è la maestosa "chiesa incompiuta", iniziata nel XVII secolo grazie al lascito del notaio galbatese Francesco Spreafico. Il progetto, ambizioso e affidato dapprima ad Attilio Arrigoni e successivamente ad altri architetti lombardi, trasformò l'antico oratorio in un edificio a pianta ottagonale, esempio significativo di barocco lombardo. I lavori, tuttavia, non furono mai conclusi: mancarono le finiture, gli arredi e la pavimentazione, lasciando la struttura allo stato di rustico. Col tempo divenne rifugio per uccelli e pipistrelli, ma proprio la sua condizione sospesa tra progetto e rovina ne accrebbe il fascino, tanto che fu presto chiamata "l'Incompiuta".

Accanto alla dimensione religiosa, San Michele divenne presto anche luogo di feste popolari. Già dal XVII secolo, terminate le grandi epidemie, vi si organizzavano fiere e mercati che attiravano mercanti, pellegrini e visitatori da tutta la Brianza. Da questa consuetudine nacque la Sagra di San Michele, celebrata il 29 settembre, giorno dedicato all'Arcangelo. Nel Settecento e nell'Ottocento la Sagra raggiunse il suo massimo splendore, con oltre cento banchetti. Nel 1883 giunse persino la Regina Margherita di Savoia, e qualche anno prima il pittore Casimiro Radice ne aveva immortalato l'atmosfera in una celebre tela del 1878.

Il grande scienziato e scrittore lecchese Antonio Stoppani ne lasciò un ritratto vivido nel numero unico *Il San Michele* (1885):

"Un giorno all'anno quella solitudine diventa un formicaio di gente... Forse in nessun luogo del mondo si celebra una festa più allegra in più bella stagione. Ogni prato è invaso, ogni poggio coperto, ogni rupe è presa d'assalto. Tutti s'assomigliano in due cose: ridere e mangiare."

Anche la cronaca del 1905 confermava questo clima gioioso e popolare: "La Sagra di San Michele è sempre stata la festa di tutte le classi: la festa dei fiori, del bivacco e del sincero bacchanale".

Nel corso del Novecento la chiesa incompiuta andò incontro a un lento degrado e, dopo il secondo dopoguerra, anche la Sagra scomparve. Solo nel 2008, grazie a un importante restauro conservativo promosso dal Parco Monte Barro, l'edificio è stato messo in sicurezza e restituito alla comunità. Oggi l'Incompiuta, pur priva delle sue finiture, è tornata a vivere come spazio di straordinaria suggestione, aperto a eventi culturali e a momenti di incontro.

Dal 2009 la Sagra di San Michele è stata ripristinata: un evento che intreccia memoria storica, spiritualità, tradizione e sostenibilità, riportando vita in un luogo che continua a essere, da secoli, crocevia di storia, natura e comunità.

PROGRAMMA

27/09

La giornata si apre alle 11:00 con la Santa Messa nella chiesa di San Michele, un momento di raccoglimento che segna l'inizio della festa.

Dalle 14:00 prende ufficialmente il via la Sagra: nel cuore del borgo troverai stand di artigianato, spazi dedicati al recupero e mercatini, pronti ad accoglierti fino a sera. Nel pomeriggio, dalle 14:00 alle 17:00, i più piccoli e le famiglie potranno divertirsi con giochi e attività ludiche, mentre gli Amici dei Musei proporranno laboratori creativi e interattivi, disponibili durante tutto il pomeriggio.

Alle 15:00 parte la visita guidata alla chiesa di San Michele, alla cripta e all'area archeologica del Monte Castelletto, un'occasione unica per scoprire la storia e i panorami di questo luogo straordinario.

Nel tardo pomeriggio, alle 17:00, un momento di relax con una sessione di yoga all'aria aperta, seguito alle 17:30 da un aperitivo, per concludere la giornata con un brindisi conviviale.

Non mancheranno anche momenti di approfondimento culturale con le conferenze nella chiesa di San Michele: alle 15:00 un incontro con SILEA e alle 16:30 con ADOC.

28/09

La seconda giornata si apre alle 10:00 con la riapertura degli stand di artigianato, recupero e mercatini, accompagnati, dalle 10:30 alle 12:00, da nuovi laboratori curati dagli Amici dei Musei.

A partire dalle 11:30, sarà possibile condividere un momento di convivialità con il pranzo comunitario.

Il pomeriggio è dedicato alle scoperte: alle 14:30 e alle 16:30 sono previste due visite guidate alla chiesa di San Michele, alla cripta e all'area archeologica del Monte Castelletto.

Per i più piccoli, la Pro Loco propone giochi e animazione a partire dalle 14:00 fino al termine della giornata.

Alle 17:00 il pomeriggio continua con un appuntamento di yoga all'aria aperta e si anima con intrattenimento musicale, per poi concludersi ancora una volta alle 17:30 con l'ormai tradizionale aperitivo diverso.

Le conferenze della giornata, ospitate nella chiesa di San Michele, iniziano alle 10:30 con l'intervento della Dott.ssa Giovanna Virgilio su "Santa Maria al Monte Barro", un approfondimento storico e culturale da non perdere.

Scopri tutti gli appuntamenti sul **sito** : <https://www.parcobarro.lombardia.it>

In caso di **maltempo** le attività all'aperto presso San Michele saranno sospese, ma le conferenze si terranno comunque a Villa Bertarelli.



ORGANIZZATO DA



CON IL SUPPORTO DI



CON IL CONTRIBUTO DI



CON IL PATROCINIO DI





IN COLLABORAZIONE CON



MEDIA PARTNER

